

No. XXIV.

CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Sonntags, den 30. April, 1809.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie, von Pär, gesungen von Demois. Herbst.

Splender per l'alma io veggio
raggio di speme amica,
e par che al cor predica
qualche felicità.

S'agita ancora in petto
mesta, e confusa l'alma;
spero, la dolce calma
contenta mi farà.

Flötenconcert, comp. und zum erstenmale geblasen vom
Hrn. Musikdir. Müller.

Sestett und Chor von Mozart.

Sesto. Tu, è ver, m'assolvi, Augusto, *Coro.* Eterni Dei! vegliate
ma non m'assolve il core,
che piangerà l'errore,
finchè memoria avrà

sù i sacri giorni suoi,
a Roma in lui serbate
la sua felicità.

Tito. Il vero pentimento,
di cui tu sei capace,
val più d'una verace
costante fedeltà.

Tito. Troncate, eterni Dei,
troncate i giorni miei,
quel dì, che il ben di Roma
mia cura non sarà.

Vitellia, { Oh generoso, o grande!
Servilia, { E chi mai giunse a tanto?
ed Annio. { Mi traedagli occhi il pianto
a 3. { l'eccelsa sua bontà.

Coro. Eterni Dei, vegliate
sù i sacri giorni suoi,
a Roma in lui serbate
la sua felicità.

A. II. 1814

Zweiter Theil.

Ouverture von Righini.

Erstes Finale, aus Figaro, von Mozart.

- il Conte.* Esci omai, garzon malnato, sciagurato, non tardar.
- la Contessa.* Ah Signore, quel furore per lui fammi il cor tremar.
- il Conte.* E d'opporvi ancor osate?
- la Contessa.* No, sentite! (*Conte.*)
Via parlate.
- la Contessa.* Giuro al Ciel, ch'ogni sospetto.....
e lo stato, in che il trovate....
sciolto il collo.... nudo il petto....
- il Conte.* Sciolto il collo? nudo il petto?
- Seguitate!
- la Contessa.* Per vestir femminee spoglie.
- il Conte.* Ah comprendo, indegna moglie,
mi vò tosto vendicar.
- la Contessa.* Mi fa torto quel trasporto,
m'oltraggiate a dubitar.
- il Conte.* Quà la chiave!
- la Contessa.* Egli è innocente.
Voi sapete.....
- il Conte.* Non so niente.
Và lontan dagli occhi miei,
un infida, un' empia sei,
e me cerchi d'infamar.
- la Contessa.* Vado.... sì.... ma.....
- il Conte.* Non ascolto.
- la Contessa.* Non son rea.
- il Conte.* Vel leggo in volto.
- Conte.* { Mora, mora, e più non sia
ria cagion del mio penar.
- Contes.* { Ah la cieca gelosia
a 2. { qualche eccesso gli fa far.
- il Conte.* Susanna!
- la Contessa.* Susanna!
- Susanna.* Signore!
Cos'è quel stupore?
Il brando prendete,
il Paggio uccidete;
quel Paggio malnato
vedetelo quà.
- il Conte.* { Che scuola! la testa
girando mi v'è.
- Contes.* { Che storia è mai questa!
Susanna v'è là.
- Susan.* { Confusa han la testa,
a 5. { non san come v'è.
- il Conte.* Sei sola?
- Susanna.* Guardate,
quì ascoso sarà.
- il Conte.* Guardiamo, guardiamo,
quì ascoso sarà.
- la Contessa.* Susanna, son morta:
il fiato mi manca.
- Susanna.* Più lieta, più franca:
in salvo è di già.
- il Conte.* Che sbaglio mai presi!
Appena lo credo;
se a torto v'offesi,
perdono vi chiedo;
ma far burla simile,
è poi crudeltà.
- la Contes.* { Le vostre follie
e Sus. { non mertan pietà.
a 2. {

il Conte. Io v'amo.

la Contessa. Nol dite.

il Conte. Vel giuro.

la Contessa. Mentite.

Son l'empia, l'infida,
che ognora v'inganna.

il Conte. Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

Susanna. Così si condanna,
chi può sospettar.

la Contessa. Adunque la fede
d'un anima amante
si fiera mercede
doveva sperar?

il Conte. Quell'ira, Susanna,
m'aita a calmar.

Susanna. Così si condanna,
chi può sospettar.
Signora!

il Conte. Rosina!

la Contessa. Crudele!
Più quella non sono;
ma il misero oggetto
del vostro abbandono,
che avete diletto
di far disperar.

il Conte. Confuso, pentito
Susanna. { son } troppo punito,
e { è }
abbiate pietà!

la Contessa: Crudele, crudele!
a 5. Solfrir si gran torto
quest'alma non sa.

il Conte. Mà il Paggio rinchiuso?

la Contessa. Fù sol per provarvi.

il Conte. Mà i tremiti, i palpiti?

la Contessa. Fù sol per burlarvi.

il Conte. E un foglio si barbaro?...

la Contessa, { Di Figaro è il foglio,
e Susanna. } e a voi per Basilio...
a 2.

il Conte. Ah perfidi, io voglio!...

la Contessa, { Perdonò non merta
e Susanna a 2. } chi agli altri nol dà.

il Conte. Ebben se vi piace,
comune è la pace;
Rosina inflessibile
con me non sarà.

la Contessa. Ah quanto, Susanna,
son dolce di core!
Di donne al furore
chi più crederà?

Susanna. Cogli uomin', Signora,
girate, volgete;
vedrete che ognora
si cade poi là.

il Conte. Guardatemi!

la Contessa. Ingrato!

il Conte. Ho torto, e mi pento!

Da questo momento
a 5. { quest'alma a conoscer { vi }
{ apprender potrà. { mi }
{ la }

Figaro. Signori, di fuori
son già i suonatori:
le trombe sentite,
i pifferi udite!
Trà canti, trà balli
de' nostri vassalli
corriamo, voliamo
le nozze a compir.

il Conte. Pian piano, men fretta! —

Figaro. La turba m'aspetta.

il Conte. Un dubbio toglietemi
in pria di partir.

Fig. la Cont. Susanna. { La cosa è scabrosa,
come ha da finir?

e
il Conte. { Con arte le carte
a 4. { convien qui scoprir.

il Conte. Conoscete, Signor Figaro,
questo foglio chi vergò?

Figaro. Nol conosco, nol conosco.

la Cont. Susanna { Nol conosci?
e il Conte. {

Figaro. Nò, nò, nò.

Susan. E nol desti a Don Basilio?

la Contessa. Per celarlo —

il Conte. Tu c'intendi?!

Figaro. Oibò, oibò!

Susanna. E nol sai del Damerino?

la Contes. Che sta sera nel giardino —

il Conte. Già capisci?!

Figaro. Io non lo sò.

il Conte. Cerchi invan] difesa, e scusa,
il tuo ceffo già t'accusa;
vedo ben che vuoi mentir.

Figaro. Mente il ceffo, io già non
mento.

le donne { Il talento aguzzi invano,
e il Conte. { palesato abbiám l'arcano:
non v'è nulla da ridir.

il Conte. Che rispondi?

Figaro. Niente, niente.

il Conte. Dunque accordi?

Figaro. Non accordo.

le donne. Eh via chetati, balordo,
la burletta ha da finir.

Figaro. Per finirla lietamente,
e a l'usanza teatrale,
un'azion matrimoniale
le faremo ora seguir.

Susanna. { Deh Signor, nol contrastate.

la Contessa. { consolate i { miei }
Figaro. { lor } desir.
e poi { miei }

il Conte { Marcellina, Marcellina
a 4. { quanto tardi a comparir.

Antonio. Ah Signore..... Signor.....

il Conte. Cosa è stato?

Antonio. Che insolenza! chi'l fece? chi fù?

Susanna, la Cont. { Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?
il Conte e Figaro. {

Antonio. Ascoltate.

a 4. Via parla di sù.

Antonio. Dal balcone, che guarda in giardino,
mille cose ogni di gittar veggio;
e pocanzi, può darsi di peggio?
vidi un uom, Signor mio, gittar giù.

il Conte. Dal balcone?

Antonio. Vedete i garofani!

il Conte. In giardino?

Antonio.

Si.

Sus. e la Cont.

Figaro, a l'erta!

il Conte. Cosa sento!

*Sus. la Cont. } Costui ci seoncerta:
e Figaro a 5. } quel briaco, che viene a far qui?*

il Conte. Dunque un uom..... mà dov'è, dov'è gito?

Antonio. Ratto, ratto il birbone è fuggito,
e ad un tratto di vista m'uscì.

Susanna. Sai che il Paggio.....

Figaro. So tutto, lo vidi

Ah, ah, ah!

il Conte.

Taci là!

Antonio.

Cosa ridi?

Figaro. Tu sei cotto dal sorger del dì.

il Conte. Or ripetimi: un'uom dal balcone?.....

Antonio. Dal balcone.

il Conte. In giardino?

Antonio.

In giardino.

*Sus. la Cont. }
e Fig. } Mà Signore! se in lui parla il vino.*

il Conte. Segui pure! nè in volto il vedesti?

Antonio. Nò, nol vidi.

Sus. e la Cont. a 2. Olà, Figaro, ascolta!

Figaro. Via piangione, sta zitto una volta!
Per trè soldi far tanto tumulto:
Giacchè il fatto non può stare occulto,
sono io stesso saltato di lì.

il Conte. ed Anton. Chi? voi stesso?

la Cont. e Sus.

Che testa! che ingegno!

Figaro. Che stupore!

il Conte. Nò, creder nol posso.

Ant. Come mai diventaste si grosso?

Dopo il salto non foste così.

Fig. A chi salta, succede così.

Ant. Chi 'l direbbe?

Sus. e la Cont. a 2. Ed insiste quel pazzo.

il Conte. Tu che dici?

Antonio. E a me parve il ragazzo.

il Conte. Cherubin!

Sus. e la Cont.

Maledetto!

Figaro. Esso appunto
da Siviglia a cavallo qui giunto,
da Siviglia, ov'ei forse sarà.

Ant. Questo nò, questo nò, che il cavallo
io non vidi saltare di là.

il Conte. Che pazienza! finiam questo ballo!

la Cont. e Sus. Come mai, giusto Ciel! finirà?

il Conte. Dunque tu.....

Figaro. Saltai giù.

il Conte. Ma perchè?

Figaro. Il timor

il Conte. Che timor?

Figaro. Là rinchiuso,
aspettando quel caro visetto.....
tippe tappe un susurro fuor d'uso.....
voi gridaste..... lo scritto biglietto.....
saltai giù dal terrore confuso....
e stravolto m'ho un nervo del piè.

Ant. Vostre dunque saran queste carte,
che perdeste?....

il Conte. Olà, porgile a me.

Figaro. Son in trappola.

Sus. e la Contes. Figaro, a l'arte!

il Conte. Dite un pò questo foglio cos'è?

Figaro. Tosto, tosto..... n'ho tanti..... aspettate.

Antonio. Sarà forse il sommario de' debiti.

Figaro. Nò, la lista degli osti.

il Conte. Parlate.
E tu lascialo.

la Contessa, Susanna {
e Figaro. { Lascia lo
mi, e parti!

Antonio. Parto, sì, ma se torno a trovarti.....

Figaro. Vanne, vanne, non temo di te.

il Conte. Dunque?....

la Contessa. Oh Ciel! la patente del Paggio!

Susanna. Giusti Dei! la patente!....

il Conte. Coraggio!

Figaro. Uh che testa! questa è la patente,
che pocanzi il fanciullo mi diè.

il Conte. Perchè fare?

Figaro. Vi manca...

il Conte. Vi manca?

la Contessa. Il suggello....

Susanna.

Il suggello....

il Conte. Rispondi!

Figaro. E' l'usanza....

il Conte. Sù via, ti confondi?

Figaro. E' l'usanza di porvi il suggello.

il Conte. Questo birbo mi toglie il cervello;
tutto, tutto è un mistero per me.

la Cont. Susanna, Se mi salvo da questa tempesta,
più non hàvvi naufragio per me.

e
Figaro. Sbuffa invano, e la terra calpesta;
poverino nè sà men di me.

Marcellina,
Bartolo, e Basilio. Voi, Signor, che giusto siete,
ci dovete or ascoltar.

il Conte. Son venuti a vendicarmi,
io mi sento consolar.

Susanna,
la Contessa,
e Figaro. Son venuti a sconcertarmi,
qual rimedio ritrovar?

Figaro. Son trè stolidi, trè pazzi,
cosa mai vengono a far?

il Conte. Pian pianin, senza schiamazzi,
io son quì per ascoltar.

Marcellina. Un impegno nuziale
ha costui con me contratto:
è pretendo che il contratto
deva meco effettuar.

Susan. la Cont. e Fig. a trè. Come! come!

il Conte. Olà, silenzio!
Io son quì per giudicar.

Susanna, la
Contessa, e
Figaro, a 3. Son trè matti, son trè matti!

il Conte. Olà silenzio! Lo vedremo:
il contratto leggeremo;
tutto in ordin deve andar.

Bartolo. Io da lei scelto avvocato
vengo a far le sue difese,
le legittime pretese
io quì vengo a palesar.

Susanna,
la Cont. e
Figaro, E' un birbante!....
a 3.

il Conte. Olà, silenzio!
Io son quì per giudicar.

Bas. Io, com'uom al mondo cognito,
vengo quì per testimonio
del promesso matrimonio
con prestanza di danar.

Susanna,
la Contessa,
e Figaro; { Son confus^a_o, son stordit^a_o,
 { disperat^a_o, sbalordit^a_o,
poi con { certo un diavol de l'inferno
gli altri { qui li ha fatti capitar.
insieme.

Marcellina, { Che bel colpo, che bel caso,
Basilio, { è cresciuto a tutti il naso;
Bartolo, { qualche Nume a noi propizio
e il Conte; { qui ^{ci} li ha fatti capitar.
poi tutti.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind beym Bibliothek-Aufwärter
Schröter zu bekommen.*

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT 12018/930